

# "Rischio di trascurare il genocidio in corso": la protesta di Milano sollecita l'azione del governo su Gaza nel mezzo dell'escalation tra Israele e Iran

[viory.video/en/videos/a3440\\_20062025/italian-govt-is-at-fault-milan-demonstrators-demand-boycott-action-against-israel-over-war-in-gaza](https://viory.video/en/videos/a3440_20062025/italian-govt-is-at-fault-milan-demonstrators-demand-boycott-action-against-israel-over-war-in-gaza)



Centinaia di manifestanti pro-Palestina si sono radunati venerdì a Milano, chiedendo all'Italia di interrompere le relazioni diplomatiche con Israele, nel contesto delle operazioni militari in corso a Gaza.

Le immagini mostrano i manifestanti che marciano sventolando bandiere, tenendo striscioni, suonando strumenti e radunandosi davanti all'Università degli Studi di Milano con fumogeni rossi. Gli striscioni recitano: "Studenti universitari contro la guerra, il riarmo e il genocidio", mentre i cartelli recitano: "Von der Leyen, signora della guerra. Noi donne contro la guerra" e "Fermiamo il genocidio in Palestina. Aumentiamo i salari - no all'economia di guerra".

I manifestanti hanno denunciato l'inazione del governo italiano di fronte all'attacco di Israele a Gaza, nel contesto della recente escalation del conflitto tra Tel Aviv e l'Iran.

"Non so se sia stato fatto ovviamente come strategia... ma di certo c'è il rischio di non guardare al genocidio in corso in Palestina", ha detto un manifestante.

Un altro manifestante ha affermato che anche i media tradizionali stanno ignorando la difficile situazione dei palestinesi.

"È vero che [i media] si concentrano più sull'Iran che su Gaza. Ciò che stanno facendo i media è ingiusto e potrebbe causare danni ancora maggiori, dato che ogni giorno muoiono più di 70 persone", ha spiegato.

Ha affermato che "almeno l'80 per cento della popolazione sarebbe a favore della resistenza palestinese", mentre il governo italiano non è riuscito a rispondere a questa "ingiustizia" perché "ha paura di essere etichettato come antisemita".

La protesta fa seguito alla condanna internazionale della campagna militare di Israele e al peggioramento della crisi umanitaria a Gaza, dove oltre 53.000 palestinesi sarebbero stati uccisi e 121.000 feriti dallo scoppio della guerra in seguito all'attacco di Hamas del 7 ottobre.

Nelle ultime settimane, i centri di distribuzione degli aiuti in tutto il Paese sono stati nel caos, con vittime a causa del fuoco delle IDF mentre si intensifica l'operazione Gideon Chariots da parte di Israele.